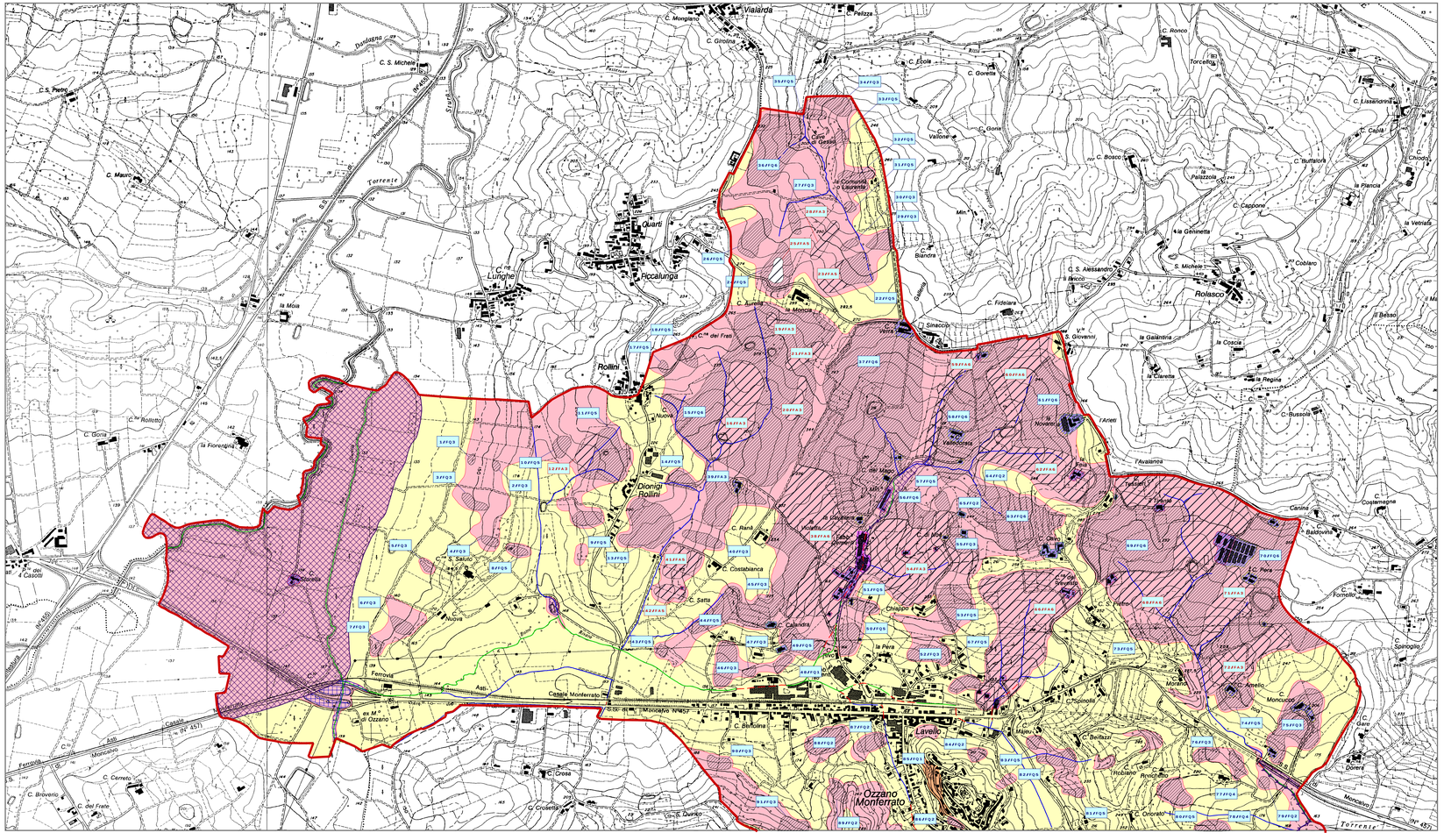

Legenda

Classificazione delle aree di idoneità all'utilizzo urbanistico

CLASSE II: Moderati condizionamenti alle scelte urbanistiche che impongono l'adozione e il rispetto di accorgimenti tecnici a livello di progetto, per un intorno significativo al territorio interessato dall'intervento

CLASSE II

Zone collinari: Aree senza evidenti segni di instabilità, nelle quali, a causa del tipo di terreno e/o della sua morfologia, risulta necessario adottare, a seguito dell'intervento edilizio, modesti interventi di riassetto del territorio in modo da preservarne la stabilità per un intorno significativo

Zone di pianura: Aree senza evidenti segni di dissesto, nelle quali, a causa della morfologia, o della presenza di particolari infrastrutture, è possibile il ristagno d'acqua, o sono comunque necessari particolari accorgimenti tecnici a causa della presenza di una circolazione idrica sotterranea a poca profondità

sono ammessi i seguenti interventi:

- **(a,b,c,d,e,f,g)**

CLASSE III: Precisi condizionamenti alle scelte urbanistiche, a causa degli elementi di pericolosità geomorfologica.

CLASSE IIIA

Aree collinari o di pianura in cui, data la particolare pericolosità geomorfologica non ne è consentito l'utilizzo per nuovi insediamenti

Edifici sparsi: se non ricadenti in aree in dissesto quiescente o attivo sono ammessi i seguenti interventi:

- **(a,b,c,d)**

CLASSE IIIB1: Aree edificate ubicate in alcune porzioni del Concentrico, in cui, data l'elevata pendenza del versante, sussistono condizioni potenziali di instabilità

Tutti gli interventi che comportano movimento terra (scavi e/o riporti) di qualsiasi entità, sono subordinati all'esecuzione di adeguate opere di sostegno ed alla realizzazione di sistemi di drenaggio delle acque superficiali ed, eventualmente sotterranee

CLASSE IIIB2: Aree edificate esterne alla perimetrazione di dissesto idrogeologico attivo e/o quiescente , con pericolosità geomorfologica media.

Sono consentiti:

- **(a,b,c,d)**

A seguito d'interventi di consolidamento dei versanti o, in generale, di riassetto idrogeologico è consentito inoltre (vedi N.T.A.):

- **(e,f)**

CLASSE IIIB3: Aree edificate ubicate all'interno della perimetrazione di dissesto idrogeologico quiescente, con pericolosità geomorfologica elevata.

Sono consentiti:

- **(a,b,c)**

A seguito d'interventi di consolidamento dei versanti o, in generale, di riassetto idrogeologico è consentito inoltre (vedi N.T.A.):

- **(d,e,f)**

CLASSE IIIB4: Aree edificate ubicate all'interno della perimetrazione di dissesto idrogeologico attivo , con pericolosità geomorfologiamoltoelevata.

Sono consentiti:

- **(a)**

A seguito d'interventi di consolidamento dei versanti o, in generale, di riassetto idrogeologico è consentito inoltre (vedi N.T.A.):

- **(b,c)**

CLASSE IIIC: Aree in dissesto idrogeologico edificate, nelle quali a causa della pericolosità geomorfologica, non è consentito un loro utilizzo neanche per il patrimonio urbanistico esistente

Tipologia interventi edilizi

- **(a):** Manutenzione ordinaria ed adeguamento igienico-funzionale
- **(b):** Manutenzione straordinaria
- **(c):** Restauro e risanamento conservativo
- **(d):** Ristrutturazione edilizia
- **(e):** Ristrutturazione urbanistica
- **(f):** Completamento
- **(g):** Nuovo impianto

Perimetrazione dissesti

Processi legati all'attività sui versanti

Dissesto a pericolosità molto elevata - Frane attive (Codice class. P.A.I. - **Fa**).
All'interno della perimetrazione del dissesto sono in vigore le prescrizioni dell'Art. 9 delle N.d.A. PAI.
Sono consentiti:
- **(a)**

Dissesto a pericolosità elevata - Frane quiescenti (Codice class. P.A.I. - **Fq**).
All'interno della perimetrazione del dissesto sono in vigore le prescrizioni dell'Art. 9 delle N.d.A. PAI.
Sono consentiti:
- **(a,b,c)**

Processi legati all'attività fluviale e torrentizia

Aree inondabili con acque ad elevata energia - aree ad elevata probabilità d'inondazione (Tr 20 - 50 anni)
(Codice class. P.A.I. - **Eea**)
All'interno della perimetrazione del dissesto sono in vigore le prescrizioni dell'Art. 9 delle N.d.A. PAI.
Sono consentiti:
- **(a)**

Aree inondabili con acque a bassa energia - aree a moderata probabilità d'inondazione (Tr 300 - 500 anni)
(Codice class. P.A.I. - **Ema**) - Zona Molino di Ozzano
Sono consentiti:
- **(a,b,c,d)**

Dissesti arealmente non definibili, legati alla dinamica torrentizia - Intensità molto elevata
(Codice class. P.A.I. - **Eea**)
Per una fascia di 20 m da ambo le sponde sono in vigore le prescrizioni per le aree **Eea**

Dissesti arealmente non definibili, legati alla dinamica torrentizia - Intensità media/moderata
(Codice class. P.A.I. - **Ema**)
Per una fascia di 20 m da ambo le sponde sono in vigore le prescrizioni per le aree **Ema**

Simboli

Dissesti puntuali non cartografabili. Il codice a lato ne indica la tipologia e lo stadio

1/FA1 — Codice identificativo del dissesto. Rispettivamente: progressiva del dissesto (vedi schede censimento frane), stadio e tipologia

Reticolo fluviale

Acque Pubbliche o Demaniali ai sensi del R.D. 583/04
Fascia di inedificabilità pari a 10 m da ambo le sponde

Corsi d'acqua non classificati come Pubblici o Demaniali
Fascia di inedificabilità pari a 10 m da ambo le sponde. (Tale fascia, all'interno della perimetrazione del centro urbano potrà essere ridotta a non meno di 5 m, previa verifica idraulica)

Tratto tombinato di corso d'acqua
Per gli edifici compresi nella fascia di 10 m da ambo le sponde, valgono le prescrizioni della **CLASSE IIIB4** (vedi N.T.A)

s.a.G.A. STUDIO ASSOCIATO DI GEOLOGIA APPLICATA LABORATORIO DI ANALISI SUI TERRENI via Roma 26 S. Martino Alfieri (AT) tel & fax 0141-976025	**COMUNE DI OZZANO MONFERRATO** Indagini geologiche e geomorfologiche inerenti la 3a variante al piano regolatore generale comunale	**TAV. 5/1**
		SCALA DI: **1:10.000**
CARTA DI ZONIZZAZIONE E DI IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA		CLASSIFICAZIONE **Ozzano 102**
		DATA **12/9/2000**
Questo disegno non può essere riprodotto ed comunicato a terzi senza specifica autorizzazione	OPERATORI GEOLOGI — Revisione 3.0-11/10/02	DISEGNATORE